Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Direzione Generale Valutazioni Ambientali. Divisione V - Procedure di Valutazione VIA e VAS
Email: VA@pec.mase.gov.it

e, p.c.

Società Aruba S.p.A.
Email: aruba@aruba.pec.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS
Email: ctva@pec.mase.gov.it

ARPA Lombardia
Email: arpa@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: [ID: 14776] Procedura di Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 d.lgs. 152/2006 alle prescrizioni contenute nel provvedimento di VIA n. 595 del 06/10/2025 relativa progetto "Progetto di ampliamento del polo tecnologico Aruba Spa costituito da Datacenter per la fornitura di servizi clouds come server e relativa installazione dei gruppi elettrogeni di emergenza, alimentati a gasolio, da realizzarsi in Comune di Ponte San Pietro (BG) in via San Clemente n.53" - Trasmissione valutazioni di competenza

Facendo seguito alla comunicazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (prot. MASE 0091883.20-05-2024 in atti reg. prot. T1.2026.0058198 del 20/05/2026) di avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza del progetto in oggetto alle condizioni contenute nel provvedimento di VIA n. 595 del 06/10/2025, si trasmettono le valutazioni di competenza rispetto alle condizioni ambientali oggetto della presente procedura per le quali Regione Lombardia è individuata quale Ente vigilante/coinvolto.

Si specifica che dette valutazioni sono vincolate all'esito della sopracitata procedura ex art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 che risulta depositata sul portale VIA-VAS del MASE [ID 14651] e non ancora conclusa, in quanto la documentazione presentata a supporto della

verifica di ottemperanza si riferisce – come indicato dal Proponente – alla configurazione progettuale oggetto della valutazione preliminare medesima.

Distinti Saluti

La Dirigente
FRANCESCA DAVINO

Allegato:

ID 14776_Relazione di ottemperanza.pdf

Referente per l'istruttoria: ELISA CHECCHINATO
e-mail elisa_checchinato@regione.lombardia.it Tel. 02.6765.6116

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0162689.29-07-2026

RegioneLombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Ambiente e Clima
Struttura Valutazione Impatto Ambientale

Verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento DM n. 595 del 06/10/2025 e della DGR n. XII/3932 del 17/02/2025 relativo al "
"Progetto di ampliamento del polo tecnologico Aruba Spa costituito da Datacenter per la fornitura di servizi clouds come server e relativa installazione dei gruppi elettrogeni di emergenza, alimentati a gasolio, da realizzarsi in Comune di Ponte San Pietro (BG) in via San Clemente n.53".

[Cod. procedura ministeriale: ID 14776]

Proponente: Aruba S.p.a.

1. Premessa

Il progetto di ampliamento del polo tecnologico Aruba Spa ricade nel comune di Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo, e consiste nel proseguimento delle attività di riqualificazione dell'ex area industriale Legler attraverso la realizzazione del quarto e ultimo data center D, in ampliamento del polo tecnologico di Aruba ad oggi composto dai tre data center A, B e C.

Con nota in atti regionali prot. T1.2026.0058198 del 20/05/2026 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - DG Valutazioni Ambientali ha avviato, ai sensi dell'art. 28 D.Lgs. 152/2006, la procedura di Verifica di ottemperanza [cod. procedura ID 14776] del suddetto progetto ad alcune delle condizioni ambientali impartite con il Decreto Ministeriale n. 595 del 06/10/2025, pubblicando la documentazione depositata dal Proponente per le opportune verifiche sul proprio portale VIA-VAS al link:

https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10345/18872

Di seguito si riportano le valutazioni di Regione Lombardia relativamente alle seguenti condizioni ambientali per le quali Regione Lombardia è individuata dal decreto 592/2025 quale Ente coinvolto:

- condizione n. 2 di cui al parere della Commissione tecnica CTVA n. 74 del 21/05/2025;
- condizioni n. 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, 4.2.4 di cui alla D.G.R. n. XII/3932 del 17/02/2025.

Dall'elaborato "Relazione ottemperanza" datato 18/02/2026 si apprende, tuttavia, che "*in data 04 febbraio 2026 è stato avviato l'iter specifico con la presentazione della Relazione di Valutazione Preliminare, check list e relativi allegati, con lo scopo di dimostrare che l'ottimizzazione del progetto non determina impatti significativi e negativi rispetto a quanto già valutato nella procedura di cui al D.M. 592 del 06/10/2025*".

Si specifica, quindi, che dette valutazioni sono vincolate all'esito della sopracitata procedura ex art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 che risulta depositata sul portale VIA-VAS del MASE [ID 14651] in quanto la documentazione presentata a supporto della verifica di ottemperanza si riferisce – come indicato dal Proponente – alla configurazione progettuale oggetto della valutazione preliminare medesima.

Inoltre, in merito alla condizione n. 3 del parere della Commissione tecnica CTVA n. 74 del 21/05/2025, si evidenzia, che la stessa non è di competenza della Scrivente in quanto Regione Lombardia non figura come Ente coinvolto nella verifica di ottemperanza.

2. Verifica delle condizioni ambientali

In seguito all'analisi della documentazione pubblicata e visto il parere di ARPA Lombardia prot. n. arpa_mi.2026.0102696 del 22/06/2026(ricevuta al MASE con prot. 0132548.23-06-2026) nel merito delle condizioni sopra richiamate, si rileva quanto segue:

Nr. condizione	Testo condizione
2 – D.M n. 595 del 06/10/2025 _Parere CTVA n. 74 del 21/05/2025;	*1. Si richiede un progetto di inserimento del verde e mitigazione paesaggistica di maggior dettaglio con indicazioni progettuali relative ai quantitativi delle specie indicate, ai relativi sesti di impianto, ai dettagli delle superfici interessate, ect, rispettoso dei CAM. Si richiedono inoltre i computi metrico estimativi dei suddetti interventi e della relativa manutenzione pluriennale (come già segnalato nelle richieste di integrazioni di questa CTVA); in relazione alla DGR 5523/2021, per le piantumazioni e gli inerbimenti dovranno essere utilizzate specie autoctone di provenienza certificata ed ecologicamente compatibili (da indicarsi nei computi metrici).* *2. Atteso che per l'implementazione e il mantenimento della biodiversità auspicata nelle proposte di hot post di biodiversità, rivestono grande interesse gli impollinatori animali come gli insetti (ad esempio le api, le quali rivestono anche il ruolo di bioindicatori, oppure vespe, farfalle, ecc) e gli uccelli, si richiedono integrazioni progettuali nel suddetto progetto di riqualificazione degli spazi verdi, mirate alla loro implementazione.* *3. Si richiede di procedere ad una valutazione delle condizioni fitosanitarie e fitostatiche mediante all'applicazione del metodo V.T.A. (Visual Tree Assesment) per le specie arboree esistenti e che si intende mantenere, considerando un piano di gestione e di manutenzione in relazione alle risultanze dell'analisi. Tale metodologia dovrà essere considerata anche per la manutenzione futura dei nuovi impianti arborei. 4. Si richiede di implementare gli interventi di riqualificazione degli spazi verdi dettagliando le azioni di soccorso e/o di sostituzione per garantire l'attecchimento delle nuove specie messe a dimora durante i periodi più critici dei primi anni.*
Riscontro del proponente: I progetto è stato implementato al fine di valorizzare gli aspetti di naturalistici e prevedere la formazione di una zona di transizione che presenta alti livelli di biodiversità. Per raggiungere questo obiettivo sono stati progettati degli "Hotspot di biodiversità" all'interno dei quali è presente tutta la stratificazione vegetazionale naturale di un bosco maturo. In	

fase di progettazione esecutiva si è proceduto alla definizione nel dettaglio della posizione degli Hotspot di Biodiversità e dei prati per evitare interferenze con la rete dei sottoservizi, anche in relazione all'ottimizzazione del progetto del Data Center D. Infatti, i cambiamenti principali sono concentrati nella porzione attigua al Datacenter D, con una ridistribuzione in questa zona di altre aree verdi precedentemente previste a nord, a sud e lungo il perimetro attiguo alla proprietà Enel ad ovest dell'area di progetto. Questo tipo di distribuzione permette di migliorare la connessione tra le varie aree verdi che vengono così distribuite in maniera più omogenea consentendo di raggiungere l'obiettivo di realizzazione di un gradiente di biodiversità sempre maggiore che dal cuore del campus aumenta gradualmente man mano che ci si avvicina al fiume Brembo. A livello quantitativo gli Hotspot di Biodiversità occupano circa 4.100 mq, la stessa superficie indicata nel precedente livello progettuale (novembre 2024). In proporzione gli Hotspot occupano circa il 37% della superficie totale in terra. In totale sono 36 unità che variano da estensione minima di circa 23 m2 ad una massima di circa 328 m2. La loro dimensione e distribuzione varia a seconda della quantità e percorso dei sottoservizi limitrofi essenziali per assolvere alle esigenze tecniche del Datacenter D. Viene mantenuta una disposizione più fitta nelle aree vicine al fiume Brembo, mentre le zone più distanti dal fiume rimangono più rade. Nell'area verde centrale gli Hotspot sono stati ridistribuiti lungo i bordi, lasciando più libera la zona centrale a prato in quanto densa di sottoservizi. Lungo i lati nord ed ovest dell'area verde C sono stati previsti prevalentemente Hotspot arbustivi, senza alberi, così da evitare interferenze con gli impianti sottostanti. L'area verde D presenta hotspot arboreo-arbustivi mediamente più piccoli distribuiti nelle zone libere da sottoservizi. In corrispondenza del confine ovest sono state previste due piccole zone ad hotspot vicine al ponte pedonale che conduce alla centrale idroelettrica.

[…] L'elaborato"2.E – Tabulato VTA", codice Mase PC2_5, contiene le valutazioni delle condizioni fitosanitarie e fitostatiche secondo lo stesso metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment) delle specie arboree esistenti e che saranno mantenute, con le prescrizioni ed indicazioni per la gestione e la manutenzione delle stesse in relazione alle risultanze dell'analisi. Il progetto si completa con il Capitolato d'Appalto che contiene sia le prescrizioni generali, la qualità e provenienza dei materiali agrari necessari alla realizzazione del progetto, le modalità di esecuzione delle opere di piantumazione e sistemazione forestale ed il piano di manutenzione delle opere a verde durante il periodo di garanzia e con il Computo metrico estimativo (CME).

Documentazione proponente:

- RO_1: VERIFICA DI OTTEMPERANZA
- PC2_1: RELAZIONE PROGETTO ESECUTIVO
- PC2_2: planimetria
- PC2_3: DETTAGLI HOTSPOT
- PC2_4: IRRIGAZIONE
- PC2_5: TABULATO VTA
- PC2_6: CAPITOLATO D'APPALTO
- PC2_7: COMPUTO METRICO

Esito verifica:

Dall'analisi della documentazione trasmessa dal proponente risulta presentato il progetto esecutivo delle opere a verde, con la specificazione delle superfici interessate, della distribuzione e della struttura degli hotspot di biodiversità, delle specie vegetali previste e delle modalità di realizzazione e manutenzione degli interventi. Inoltre, nel computo metrico estimativo vengono illustrate le attività del piano di manutenzione pluriennale, mentre nel Capitolato si richiama il rispetto dei CAM e si disciplinano le operazioni necessarie a garantire l'attecchimento delle nuove piantumazioni.

Infine, è stata effettuata l'analisi V.T.A. sulle alberature esistenti ed è stato predisposto un Piano di manutenzione e garanzia di attecchimento, comprensivo delle cure colturali e della sostituzione delle fallanze.

Alla luce di quanto sopra, **la condizione ambientale si ritiene ottemperata**.

Nr. condizione	Testo condizione
4.2.1 – D.M n. 595 del 06/10/2025 _Parere CTVA n. 74 del 21/05/2025	*a) presentare un piano di cantierizzazione nel quale vengono descritte le misure di mitigazione volte a contenere la dispersione di materiale polverulento in fase di cantiere, tra le quali dovranno comunque essere applicati i seguenti accorgimenti:* – *effettuare il lavaggio delle ruote (e se necessario della carrozzeria) dei mezzi in uscita dal cantiere;* – *impiegare cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che movimentano terra o materiale polverulento all'esterno dell'area; - effettuare operazioni di bagnatura delle piste di cantiere, con frequenza da adattare in funzione delle condizioni operative e meteorologiche;* – *limitare i percorsi sterrati (ad es. con valori massimi di 20/30 km/h); umidificare preventivamente le opere soggette a demolizione e/o rimozione*

Riscontro del proponente:

L'elaborato 12.1 (codice MASE PR4.2.1_1 e PR4.2.1_2) costituisce il Piano di Cantierizzazione Ambientale a supporto del progetto ottimizzato del Data Center D, secondo quanto previsto nel capitolo 4 della presente relazione. Lo stesso è stato predisposto ai sensi delle Linee Guida Arpat (2018) e sulla base degli impatti determinati dallo studio di impatto ambientale definisce le misure di mitigazione volte a contenere la dispersione di materiale polverulento in fase di cantiere.

L'elaborato si compone di due documenti 12.1A relazione e 12.1B planimetria di cantierizzazione con individuazione dei presidi. Gli stessi sono in allegato alla presente (codice MASE PR4.2.1_1 e PR4.2.1_2).

Documentazione proponente:
- PR4.2.1_1: PIANO AMBIENTALE CANTIERIZZAZIONE - RELAZIONE
- PR4.2.1_2: PIANO AMBIENTALE CANTIERIZZAZIONE – ELABORATO GRAFICO

Esito verifica: A seguito dell'esame della documentazione trasmessa dal proponente riguardante il piano di cantierizzazione, nel quale sono descritte le misure di mitigazione per contenere le polveri durante la fase di cantiere, **<u>la presente prescrizione si ritiene ottemperata</u>**.

Nr. condizione	Testo condizione
4.2.2 – D.M n. 595 del 06/10/2025 _Parere CTVA n. 74 del 21/05/2025	*a) Dare evidenza dell'attivazione della procedura di gestione delle lamentele relative al rumore da parte della popolazione, individuando un referente (direttore lavori o responsabile del cantiere) per il recepimento delle segnalazioni da riportare in un registro che ne dia atto alle modalità di gestione/soluzione;* *b) Attestare che le attività di cantiere non si svolgeranno in periodo notturno e nei giorni festivi;* *c)Fornire attestazione che sia stata preventivamente informata la popolazione interessata circa la collocazione temporale e durata delle attività di cantiere, con particolare riguardo a quelle potenzialmente più disturbanti per il rumore;* *d) Effettuare un monitoraggio acustico post operam in cui:* – *Definire preventivamente le modalità e la localizzazione delle rilevazioni fonometriche con Arpa;* – *Effettuare rilevazioni fonometriche volte a verificare il rispetto dei limiti di rumore, con particolare riguardo al differenziale notturno;* – *Trasmettere all'Autorità Competente V.I.A. una relazione riportante gli esiti del monitoraggio, la valutazione della conformità ai limiti; l'indicazione di eventuali misure e relative tempistiche di attuazione di mitigazione acustica*
Riscontro del proponente: In riferimento al punto a) della prescrizione, prima dell'inizio dei lavori verrà comunicato al Comune di Ponte San Pietro il nominativo della persona di riferimento per il recepimento delle segnalazioni con i riferimenti necessari alla popolazione per eventuali segnalazioni. Il Comune stesso procederà a trasmettere al referente di Aruba queste informazioni. La gestione delle anomalie verrà effettuata secondo quanto già illustrato nell'elaborato 6.A Aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale. In riferimento al punto b) si conferma che le attività di cantiere non verranno svolte in periodo notturno e nemmeno nei giorni festivi. Per quanto concerne il punto c) premesso che nel cartello di cantiere verranno indicate le date di inizio e fine cantiere, in funzione delle tipologie di lavorazioni e del periodo (stagione/mese) in cui le stesse saranno effettuate si procederà con idonea comunicazione alla popolazione. In riferimento a ciò si precisa che il progetto di ottimizzazione del data center D che prevede la riqualificazione dell'edificio esistente, dal punto di vista del rumore risulta essere migliorativo rispetto alla proposta di novembre 2024 che prevedeva la demolizione dello stesso e la sua ricostruzione.	

L'elaborato 6.A Aggiornamento del Piano di Caratterizzazione Ambientale (codice MASE PC6_1) ottempera a quanto indicato al punto d) in termini di punti, modalità di rilevazioni acustiche e di trasmissione dei dati all'Autorità Competente V.I.A.

Documentazione proponente:

- RO_1: VERIFICA DI OTTEMPERANZA

Esito verifica:

Si prende atto che il proponente si impegna a presentare il nominativo del Direttore dei Lavori al Comune di competenza (Comune di Ponte San Pietro) prima dell'inizio dei lavori. Viene confermato, inoltre, che le attività di cantiere non verranno svolte in periodo notturno e nei giorni festivi, e che i cittadini saranno informati sulla durata delle attività attraverso un'apposita cartellonistica affissa al di fuori del cantiere. **Per la completa ottemperanza alla condizione, si ritiene tuttavia necessario che venga fornita attestazione degli adempimenti di cui ai punti a) e c). La verifica di ottemperanza di cui al punto d) si ritiene che debba essere rimandata alla fase post-operam**.

Nr. condizione	Testo condizione
4.2.3 – D.M n. 595 del 06/10/2025 _Parere CTVA n. 74 del 21/05/2025	*a) Integrare il set analitico d'indagine di caratterizzazione proposto nel Piano Preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo con metalli; As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Pb, Cu, Zn, idrocarburi pesanti C>12, IPA, BTEXS e amianto con i seguenti parametri solventi clorurati, ammine aromatiche e composti organo stannici; b) In caso di utilizzo delle terre e rocce da scavo all'esterno del sito di produzione predisporre il Piano di Utilizzo di cui all'art. 9 del DPR 120/2017*

Riscontro del Proponente:
Gli approfondimenti strutturali effettuati sull'edificio esistente hanno evidenziato l'idoneità dello stesso all'utilizzo come Data Center D a seguito di interventi di adeguamento alle normative sismiche consistenti nel ringrosso dei pilastri con i relativi plinti di fondazione ed il montaggio di carpenterie metalliche in copertura. In virtù di ciò, il nuovo layout progettuale determina una netta riduzione dei volumi di terre e rocce da scavo prodotte, quantificata in 1.260mc, dovute ad interventi puntuali quali:

- Fondazione nuovo ingresso: 80mc;
- Serbatoi di gasolio interrati: 520mc;
- Vasche sistema antincendio; 360mc;
- Sottoservizi: 200mc;
- Altri interventi minori: 100mc.

Data l'esiguità dei volumi che verranno prodotti, anche in tempistiche differenti nell'ambito del cronoprogramma dei lavori, si procederà alla gestione delle terre e rocce da scavo nell'ambito della normativa dei rifiuti. Il nuovo layout non prevede il riutilizzo nell'ambito dello stesso cantiere delle terre e rocce da scavo.

[…] La caratterizzazione delle terre e rocce da scavo ai sensi della normativa dei rifiuti, che verrà svolta dal produttore, sarà effettuata secondo le modalità seguenti:

1) Determinazione del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto;
2) Determinazione delle caratteristiche chimiche del rifiuto mediante analisi di laboratorio al fine di definirne la pericolosità. I protocolli applicati saranno:
   - Classificazione del rifiuto ai fini della definizione della pericolosità ai sensi del D.Lgs n. 152 del 03/04/2006 – Titolo I Parte Quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e della Decisione CEE/CEEA/CECA 18/12/2014 n. 955;
   - Test di cessione per il conferimento in discarica ai sensi del D.Lgs. 121/2020: definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;
   - Test di cessione ai fini del riutilizzo ai sensi del D.M. 05/02/98 e smi - individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero.

Documentazione proponente:
- RO_1_RELAZIONE VERIFICA DI OTTEMPERANZA
- PC4_1_1: PIANO PRELIMINARE DI GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
- PC6_1: PMA: AGGIORNAMENTO DELLE PRESCRIZIONI MASE

Esito verifica:

Preso atto di quanto indicato dal proponente, **la condizione si può ritenere ottemperata**. Ad ogni qual modo, si richiama l'opportunità di privilegiare, ove possibile e compatibile, il recupero dei materiali e la gestione delle terre e rocce come sottoprodotti, considerando lo smaltimento come soluzione residuale.

Nr. condizione	Testo condizione
4.2.4 – D.M n. 595 del 06/10/2025 _Parere CTVA n. 74 del 21/05/2025	*Il PMA dovrà essere adeguato recependo le indicazioni riportate nei diversi paragrafi dedicati (PMA) del cap. 3 della presente relazione per ciascuna matrice analizzata, prima dell'avvio della fase di monitoraggio ante – operam e previa condivisione con Arpa Lombardia*

Riscontro del proponente:

L'Elaborato 6.A Aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale (codice MASE PC6_1) recepisce le indicazioni riportate nei diversi paragrafi dedicati (PMA) del cap. 3 della Relazione allegata alla – Deliberazione n. XII/3932 del 17/02/2025 Regione Lombardia, oltrechè alle prescrizioni 6, 7, 8 e 10 del parere n. 74 del 21/05/2025 Commissione Tecnica VIA allegato al Decreto MASE 0000592 del 06 ottobre 2025. Tale documento, prima dell'avvio della fase di monitoraggio ante operam sarà condiviso con Arpa Lombardia.

Documentazione proponente:
- RO_1: RELAZIONE VERIFICA DI OTTEMPERANZA

– RO_1: RELAZIONE VERIFICA di OTTEMPERANZA – PC6_1: PMA - Aggiornamento delle Prescrizioni MASE – PC5_1: AGGIORNAMENTO DELLO STUDIO IDROGEOLOGICO - Modello matematico di flusso
Esito verifica: Si richiama la nota di ARPA Lombardia del 23/06/2026 con la quale è stato espresso il parere di competenza in merito a tale condizione ambientale. Pertanto, **l'idoneità della documentazione alla condizione ambientale è sottesa all'adozione di quanto specificato nel parere di ARPA Lombardia, al quale si rimanda per i dettagli.**